

COMUNE DI LAVAGNA

Corpo Polizia Municipale
Comando

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

TITOLO I

Istituzione ed ordinamento del Corpo

Art. 1

Istituzione del Corpo di Polizia Municipale

Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli art. 4 e 7 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, e all'art. 8, 2° comma, della Legge Regione Liguria 8 agosto 1995, n. 40, come modificata dalla legge regionale 35 del 06.04.2000.

Per lo svolgimento delle funzioni di Polizia Locale è istituito il Corpo di Polizia Municipale.

Art. 2

Collocazione del Corpo nell'Amministrazione Comunale

Il Sindaco o un Assessore da lui delegato, sovrintende al Corpo di Polizia Municipale, organizzato in Settore, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, e dell'art. 9, 1° comma, della Legge Regione Liguria 8 agosto 1995, n. 40 e ss.mm.ii.

Il Segretario Generale sovrintende alle funzioni di cui all'art. 52, 3° comma, della Legge 8 giugno 1990, n. 142 e successive modificazioni.

Art. 3

Finalità e compiti del Corpo

Il Corpo di Polizia Municipale nell'ambito del territorio comunale svolge i compiti di cui al comma successivo, al fine di perseguire gli obiettivi dell'Amministrazione e di concorrere ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita della comunità, operando al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra gli interessi pubblici, generali e collettivi e gli interessi individuali facenti capo al singolo. I rapporti con i cittadini devono essere improntati al rispetto della dignità e delle esigenze di tutela degli utenti.

Il Corpo, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo gli indirizzi politico - amministrativi impartiti dal Sindaco, provvede con compiti di prevenzione e di repressione delle violazioni, a:

a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione e dal Comune, con particolare riguardo alle attività di polizia urbana e rurale, alla circolazione stradale, all'urbanistica e all'edilizia, alla tutela dei beni paesaggistici, naturalistici e ambientali, alla tutela dagli inquinamenti, al commercio, ai pubblici esercizi, alla vigilanza igienico sanitaria, con esclusione delle attività di vigilanza ed ispettive espressamente attribuite dalle specifiche normative statali e regionali alle Unità Sanitarie Locali;

b) prestare opera di soccorso in occasione di pubbliche calamità e disastri d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;

c) adempiere ai compiti di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di agente di polizia giudiziaria riferita agli operatori, e di ufficiale di polizia giudiziaria, riferita al Comandante, al ViceComandante ed agli addetti al coordinamento e al controllo, nei limiti del territorio e secondo le attribuzioni ai sensi dell'art. 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65;

d) adempiere ai compiti di polizia stradale ai sensi dell'art. 12 del Codice della Strada approvato con D. L.vo 30 aprile 1992, n. 285;

e) adempiere alle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65;

f) assolvere a compiti di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento, di rilevazione e degli altri compiti previsti da leggi o regolamenti, richiesti dalle autorità competenti;

g) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento di attività e di compiti istituzionali del Comune;

h) assicurare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune;

i) collaborare nei limiti e nelle forme di legge e nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le Forze di Polizia e della Protezione Civile.

Art. 4

Dipendenza del Corpo

Il Corpo di Polizia Municipale è alle dirette dipendenze del Sindaco o dell'Assessore da questi delegato, che vi sovrintende. Il Sindaco, o l'Assessore delegato, impartisce direttive generali, tramite il Comandante del Corpo, vigila sullo svolgimento delle attività e adotta i provvedimenti previsti da leggi e regolamenti.

Nell'ambito dei rapporti intersettoriali finalizzati al funzionamento dei servizi istituzionali, il Corpo di Polizia nell'esercizio delle proprie funzioni garantisce la massima disponibilità e collaborazione nei riguardi di tutti gli altri uffici e servizi comunali.

Art. 5

Funzioni di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza

Nell'esercizio delle funzioni di agente e di ufficiale di polizia giudiziaria e in quelle ausiliarie di pubblica sicurezza, il personale del Corpo di Polizia Municipale messo a disposizione del Sindaco dipende operativamente dalla Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza nel rispetto di eventuali intese fra dette Autorità ed il Sindaco.

Art. 6 Rapporti con altri servizi comunali

Tutte le richieste di intervento degli uffici comunali competenti per specifiche materie sono rivolte al Comandante. Agli operatori è fatto divieto di corrispondere direttamente a richieste, se non autorizzati dal responsabile del Corpo, salvo casi di urgenza.

Per particolari accertamenti tecnici, la Polizia Municipale viene autorizzata ad avvalersi della collaborazione di personale specializzato di altri servizi comunali.

Art. 7 Organico del Corpo

Il Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito della pianta organica generale, è posto alla dirette dipendenze del Sindaco in posizione di STAFF, per gli aspetti gestionali del servizio fa riferimento al Dirigente incaricato della responsabilità dello stesso.

L'Amministrazione provvede a verificare periodicamente e comunque almeno ogni 3 anni, la rispondenza dell'organico alle effettive esigenze, assicurando il rispetto dei parametri previsti dall'art. 11 della L.R. Liguria 8 agosto 1995, n. 40, sia complessive che delle singole qualifiche in modo che sia assicurata sempre la funzionalità e l'efficienza dell'organizzazione del Corpo.

Per le maggiori esigenze di servizio commesse alla stagione estiva ed a periodi di particolare afflusso turistico, l'Amministrazione Comunale potrà procedere all'assunzione di personale stagionale o straordinario, nei modi e nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni legislative sulle assunzioni di personale da parte degli enti locali.

Art. 8 Struttura del Corpo

L'organizzazione strutturale del Corpo è stabilita secondo le forme previste dalle norme in materia di organico del personale e dovrà essere rapportata a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

Art. 9 Rapporto gerarchico

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Municipale è rappresentato dalle qualifiche funzionali ricoperte dagli appartenenti; a parità di qualifica, dall'anzianità della stessa ed a parità di anzianità, dall'ordine della graduatoria arrivo del concorso per l'accesso alla qualifica medesima.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad eseguire gli ordini di servizio e le disposizioni impartite dal superiore, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Il superiore gerarchico ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con adeguate istruzioni, il buon andamento del servizio.

Ogni superiore ha l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

TITOLO II

Attribuzioni e compiti degli appartenenti al Corpo

Art.10 Attribuzioni del Comandante

Il Comandante del Corpo è responsabile verso il Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti al Corpo.

In conformità agli obiettivi generali dell'Amministrazione Comunale, alla cui determinazione collabora, il Comandante, elabora nelle materie di competenza, studi, relazioni, pareri, proposte e schemi di provvedimenti, inoltre:

- a) assicura l'osservanza delle direttive generali e dei programmi elaborati dagli organi comunali, curando l'esecuzione dei provvedimenti degli organi stessi;
- b) emana direttive e disposizioni per lo svolgimento dei servizi conformemente alle finalità dell'Amministrazione;
- c) interviene di persona per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
- d) cura l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti al Corpo;
- e) dispone l'assegnazione del personale dipendente, a norma dell'art. 23 del presente regolamento, assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- f) mantiene i rapporti con l'Autorità Giudiziaria, le Autorità di Pubblica Sicurezza e gli organismi del Comune o di altri enti collegati al Corpo da necessità operative;
- g) rappresenta il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche;
- h) svolge attività di studio, di ricerca, di elaborazione di piani e di programmi nonché il controllo di gestione e dei risultati nelle funzioni di competenza, cura altresì l'istruttoria, la predisposizione e la formazione dei pareri, atti e provvedimenti attinenti il servizio;
- i) determina i responsabili dei procedimenti di competenza;
- l) presiede alle commissioni di concorso per il reclutamento del personale della Polizia Municipale.

In caso di assenza o di impedimento, il Comandante è sostituito dal ViceComandante.

Art. 11 Attribuzioni del ViceComandante e degli addetti al coordinamento ed al controllo

Il ViceComandante e gli addetti al coordinamento e al controllo coadiuvano il Comandante ed assicurano la direzione della struttura a cui sono assegnati, curano altresì la disciplina e l'impiego tecnico - operativo del personale dipendente.

In particolare essi:

- a) forniscono istruzioni normative ed operative al personale dipendente;
- b) curano l'essecuzione delle direttive e delle disposizioni impartite dal Comandante;
- c) concorrono a curare la formazione professionale e l'aggiornamento del personale dipendente;
- d) mantengono i rapporti istituzionali con gli altri organi, per quanto di competenza;
- e) collaborano alla direzione dell'unità operativa a cui sono assegnati e curano l'osservanza pratica dell'esecuzione dei servizi, verificando altresì la congruità e l'adeguatezza delle modalità operative utilizzate;
- f) verificare che il personale vesta in modo corretto e decoroso l'uniforme e che si mantenga in servizio un comportamento irreprensibile.

Essi espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dei superiori cui rispondono direttamente.

In caso di assenza o impedimento il ViceComandante è sostituito dall'appartenente al Corpo con la qualifica più elevata presente in servizio, secondo le modalità previste dal precedente art. 9.

Art. 12

Attribuzioni degli operatori

Gli operatori di Polizia Municipale, in relazione alle qualità possedute, espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni d'istituto attenendosi alle disposizioni loro impartite.

In particolare:

- a) prestano la loro opera nei settori assegnati, anche attraverso l'uso dei veicoli in dotazione e con l'utilizzo degli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti, secondo le istruzioni impartite;
- b) hanno l'obbligo di presentarsi in servizio presso la sede del Comando all'ora indicata sul registro di servizio;
- c) debbono al termine del servizio giornaliero provvedere alle relazioni necessarie e alla trasmissione dei verbali redatti in quel giorno.

Art. 13

Attribuzioni comuni

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale:

- a) collaborano fra loro in modo da assicurare il miglior adempimento dei vari servizi;
- b) debbono prendere nota dei compiti ad esso assegnati e alla ripresa del servizio, dopo qualsiasi assenza, hanno il dovere di prendere conoscenza delle disposizioni emanate, nel frattempo, dal Comando del Corpo portate a conoscenza nei debiti modi;
- c) adeguare la loro opera ai principi di responsabilità e flessibilità di mansioni secondo le circostanze riscontrate.

Art. 14
Qualifiche del personale del Corpo

Il personale del Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni e della qualifica funzionale di appartenenza, riveste le qualifiche di:

- a) pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
- b) ufficiale di polizia giudiziaria per il Comandante e per gli addetti al coordinamento e al controllo ed agente di polizia giudiziaria per gli operatori, ai sensi dell'art. 57 del codice di procedura penale;
- c) agente di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65;
- d) ufficiali ed agente di Polizia Stradale ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada.

Ai fini del conferimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza, il Sindaco inoltra al Prefetto apposita comunicazione contenente l'elenco generale del personale del Corpo e gli estremi dei relativi atti di nomina. Tale qualifica ai sensi dell'art. 5, comma 2° della Legge 7 marzo 1986, n. 65, è conferita dal Prefetto dopo l'accertamento dei requisiti ivi prescritti alle lettere a), b) e c).

TITOLO III
Accesso ai Corpo e formazione professionale

Art. 15
Accesso al Corpo

Per l'ammissione alle procedure concorsuali per l'accesso ai profili professionali del Corpo è richiesto il possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa e dalla contrattazione collettiva, in relazione all'articolazione delle diverse categorie professionali.

Sono comunque requisiti indispensabili per l'accesso al Corpo:

- a) possesso della patente di guida delle categorie A2 (o superiore) e B oppure della sola patente di guida categoria B se rilasciata anteriormente al 26 aprile 1988;
- b) idoneità psico-fisica a svolgere incondizionatamente le mansioni proprie del posto da ricoprire;
- c) possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 necessari per il conferimento della qualifica di agente di Pubblica Sicurezza;
- d) non essere stati ammessi al servizio militare sostitutivo in qualità di "obiettori di coscienza" o, in alternativa, aver rinunciato allo "status" di obiettore ai sensi dell'art. 636, comma 3, D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66, mediante apposita richiesta di rinuncia presentata all'Ufficio Nazionale per il Servizio;

Il candidato deve dichiarare nella domanda di partecipazione alla procedura concorsuale di accettare di condurre ogni tipo di veicolo in dotazione al Corpo per il quale occorranza le patenti di cui al precedente punto a) e di non avere motivi ostativi all'uso delle armi e di altri strumenti di autotutela (es. spray privo di effetti lesivi permanenti) previsti dalla normativa in dotazione al Corpo.

Art. 16
Formazione ed aggiornamento professionale

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale debbono curare la propria istruzione tecnico professionale onde essere in grado di fronteggiare ogni evenienza di servizio. Sono tenuti a seguire i corsi di formazione e di aggiornamento professionale che l'Amministrazione Comunale organizza o li iscrive, dando sempre precedenza a quelli che la Regione promuove o riconosce ai sensi del Capo IV della L.R. Liguria 8 agosto 1993, n. 40.

L'intervenuta partecipazione con profitto ai corsi di aggiornamento o formazione professionale promossi o riconosciuti dalla Regione costituiscono titolo valutabile ai fini dell'accesso alle varie qualifiche funzionali del Corpo secondo quanto stabilito dal Regolamento per la disciplina dei concorsi.

Tutte le attività formative previste dal presente articolo sono svolte di norma in orario di servizio e i relativi oneri sono a carico dell'Amministrazione Comunale.

TITOLO IV
Norme relative allo svolgimento del servizio

Art. 17
Tipologia del servizio

Sono istituiti i seguenti servizi ordinari di Polizia Municipale:

- a) servizi appiedati
- b) servizi a bordo di veicoli
- c) servizi interni

I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando. Gli operatori muniti di radio sono tenuti a mantenere costantemente acceso il collegamento con il Comando. Essi devono dare la posizione se richiesta e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso.

Art. 18
Servizi stradali appiedati e a bordo di veicoli

Tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento dei compiti d'istituto.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo di servizio devono condurlo con

perizia ed accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono come segue:

- a) regolazione manuale del traffico sulle intersezioni e sulle strade;
- b) presidio degli impianti semaforici con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto sull'intersezione e mobile nelle strade adiacenti entro un certo raggio;
- d) servizio mobile lungo un itinerario;
- e) servizi di ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze riscontrate.

Art. 19

Obbligo d'intervento e di rapporto

Fermo restando l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile e non possa avere effetti risolutivi, l'appartenente al Corpo deve richiedere l'intervento e l'ausilio di altri operatori del Corpo o degli altri servizi comunali competenti in materia.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Oltre i casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Art. 20

Ordini e disposizioni di servizio

Il Comandante o chi ne fa le veci, attraverso periodici ordini di servizio, dispone la programmazione, la predisposizione e l'esecuzione dei servizi di Polizia Municipale.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine e anche di conoscere tempestivamente le eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Nessuna variazione arbitraria può essere attuata agli ordini, senza il nulla osta del Comandante del Corpo, salvo nei casi di interventi urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità.

Art. 21

Orario e turni di servizio

L'orario individuale di lavoro del personale appartenente al Corpo è determinato dal Comandante ai sensi della vigente normativa, d'intesa con l'Amministrazione Comunale.

Quando ricorrono necessità eccezionali o particolari esigenze di servizio lo richiedano, può essere disposto che il personale presti la propria opera anche per un orario superiore a quello indicato.

Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario, al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile e in tutte le situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore.

Nel caso di servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, il personale che ha terminato il proprio turno può allontanarsi solo quando sia assicurata la continuità del servizio dalla presenza del personale che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente il superiore che provvederà a tutte le iniziative occorrenti del caso.

Gli appartenenti al Corpo devono presentarsi presso la sede del Comando all'ora fissata senza ritardo alcuno.

Art. 22 Reperibilità

Per far fronte a pubbliche calamità o situazioni di straordinaria emergenza, nonché per garantire la continuità dei servizi essenziali appositamente organizzati, può essere attivato l'istituto della reperibilità.

A tal fine il personale interessato deve fornire il proprio recapito per poter essere immediatamente rintracciato.

Art. 23 Mobilità, distacchi, comandi e missioni

L'ambito territoriale ordinario di svolgimento delle funzioni del Corpo di Polizia Municipale è quello del Comune.

L'assegnazione del personale del Corpo ai vari servizi è effettuata dal Comandante, nel rispetto della normativa vigente, in relazione alle specifiche necessità e tenuto conto delle attitudini e capacità professionali comprovate anche delle specializzazioni conseguite ai corsi di aggiornamento svolti, dall'anzianità di servizio e dalle esigenze di periodico avvicendamento.

Il comando o distacco del personale appartenente al Corpo di Polizia Municipale è consentito nei casi e con le modalità previste dall'art. 4 della LR. Liguria 38.8.1995, n. 40.

Gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati per effettuare missioni esterne al territorio comunale nei seguenti casi:

a) per compiti d'istituto e rappresentanza, su autorizzazione del Comandante;
b) per soccorso in caso di calamità e disastri, ovvero per rinforzare altri corpi o servizi di Polizia Municipale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, su autorizzazione del Sindaco. In tal caso le missioni sono ammesse previa esistenza di appositi piani o convenzioni tra gli enti interessati e di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto.

Le operazioni di polizia esterne al territorio comunale, d'iniziativa del singolo appartenente al Corpo durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

TITOLO V

Norme di comportamento

Art. 24

Norme generali di condotta

Il personale del Corpo di Polizia Municipale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte della collettività la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.

Esso deve astenersi dal porre in atto comportamenti ed atteggiamenti tali da arrecare pregiudizio all'Amministrazione e al Corpo.

Art. 25

Comportamento in pubblico

L'appartenente al Corpo deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo e indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità e deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

Quando opera in abito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento.

Deve assumere nei confronti della collettività un comportamento consono alla sua funzione, usare la lingua italiana e rivolgersi ai cittadini facendo uso della terza persona singolare; non deve dilungarsi in discussioni con i medesimi per cause inerenti ad operazioni di servizio, ma dare le dovute notizie e informazioni in merito. Deve evitare apprezzamenti e rilievi sull'operato dell'Amministrazione, del Corpo e dei colleghi.

Non deve occuparsi di fatti o scritti non attinenti il servizio e non deve chiacchierare inutilmente con i colleghi ed altre persone, ne intrattenersi in futili occupazioni.

Art. 26

Disciplina

La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo si basano sul principio della disciplina, la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni, attribuzioni e gradi, la stretta osservanza delle leggi, degli ordini e delle direttive ricevute nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa osservanza dei doveri d'ufficio.

I rapporti gerarchici e funzionali tra gli appartenenti al Corpo sono improntati sul reciproco rispetto, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire il massimo grado di collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

Art. 27 Rapporti con i superiori

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad uniformarsi alle direttive e alle disposizioni impartite dal Comandante e degli altri superiori gerarchici.

Le disposizioni devono essere attinenti al servizio, non eccedenti i compiti d'istituto e non lesivi della dignità personale di coloro cui sono dirette.

Nel caso in cui all'esecuzione delle disposizioni impartite si frapponessero difficoltà, inconvenienti ed ostacoli imprevisti, l'addetto di Polizia Municipale dovrà chiedere istruzioni al responsabile del servizio. Nel caso in cui non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve adoperarsi per superare i medesimi ostacoli con proprie iniziative, evitando di arrecare pregiudizio al servizio e di ciò dà notizia al superiore, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

In caso di disposizione ritenuta illegittima, si applica l'istituto della rimostranza, per l'addetto al quale, dal proprio superiore venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve farne rimostranza motivata allo stesso. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'addetto ha il dovere di darvi esecuzione. L'addetto non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla legge penale.

Art. 28 Reclami

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono rivolgere direttamente al Comandante richieste di colloquio, istanze e reclami.

In ogni caso gli appartenenti al Corpo possono presentare, in via gerarchica, istanze e reclami al Sindaco.

Art. 29 Obblighi al termine del servizio

Il personale, su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio deve riferire al Comandante e nel caso compilare apposita relazione, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.

Art. 30 Segreto d'ufficio e riservatezza

Il personale della Polizia Municipale è tenuto all'osservanza del segreto d'ufficio nel rispetto delle disposizioni previste o emanate ai sensi dell'art. 24 della Legge 7 agosto 1990, n. 241. Non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative ai servizi d'istituto, a pratiche, nonché a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura.

La divulgazione di notizie di interesse generale, che non siano coperte da segreto d'ufficio, e relative a servizi d'istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura, è attuata dal Comandante in osservanza di specifiche direttive del Sindaco.

E' inoltre fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo, compresa la semplice indicazione del domicilio, residenza e numero telefonico.

Art.31 Saluto

Il saluto è dovuto ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni d'ufficio, alla bandiera nazionale, al gonfalone civico, al Sindaco ed ai membri della Giunta e del Consiglio comunale, alle Autorità che rappresentano le istituzioni, ai cortei funebri nonché verso il superiore, il quale deve rispondere.

E' dispensato dal saluto:

- a) il personale che presta servizio di regolazione del traffico o che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei compiti d'istituto;
- b) il personale alla guida o a bordo di veicoli;
- c) il personale in servizio di scorta al gonfalone civico e alla bandiera nazionale.

Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta e a dita unite, all'altezza del copricapo. Il polso è posto in linea con l'avambraccio ed il braccio in linea con la spalla.

TITOLO VI Donazioni

Art. 32 Uniforme

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme del Corpo di Polizia Municipale sono quelle determinate dall'allegato A alla LR. Liguria 8.8.1995, n, 40.

L'uniforme deve essere indossata in perfette condizioni di pulizia, con proprietà, dignità e decoro. Essa deve essere conservata con la massima cura per tutta la durata della fornitura.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata tali da alterarne l'assetto formale. E' fatto altresì divieto di indossare l'uniforme o parte di questa fuori dal servizio.

La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la periodica sostituzione dei capi alla scadenza della prevista durata, avviene a cura dell'Amministrazione Comunale secondo quanto previsto da apposito provvedimento.

Quando indossa l'uniforme, il personale del Corpo di Polizia Municipale deve avere la massima cura della propria persona ed in particolare:

- a) il personale maschile deve portare i capelli curati e di moderata lunghezza;
- b) il personale femminile, se porta i capelli lunghi, li deve raccogliere con nastri o altro;
- c) il personale maschile deve mantenere la barba ben rasata o, se lasciata crescere, ben curata;
- d) è fatto divieto di portare accessori di abbigliamento o quant'altro non consoni alla serietà e sobrietà dell'uniforme;
- e) è fatto divieto al personale maschile di portare orecchini;
- f) il personale femminile può far uso di trucco, purché in maniera sobria ed elegante.

Art. 33 Servizi in uniforme

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano servizio in uniforme, salvo dispensa da parte del Comandante, ove ricorrano particolari motivi di impiego tecnico – operativo.

Art. 34 Tessera di riconoscimento

Agli appartenenti al Corpo di Polizia è rilasciata dal Sindaco una tessera di riconoscimento che certifica l'identità e la qualifica della persona, nonché gli estremi dei provvedimenti di assegnazione dell'arma di cui all'art. 6, 4° comma, D.M. 4.3.1987, n. 145, e del Decreto Prefettizio di conferimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza. Essa reca inoltre la foto in uniforme del titolare, la sua firma e quella del Sindaco, nonché il timbro del Corpo.

Gli appartenenti al Corpo, in servizio esterno, sia in uniforme che in abiti civili, sono tenuti a recare con se la tessera di riconoscimento.

La tessera va restituita all'atto di cessazione del servizio e ritirata a seguito di sospensione dal servizio.

Art. 35

Strumenti in dotazione e distintivi

Le caratteristiche dei veicoli in dotazione sono conformi a quanto previsto nell'allegato C della LR Liguria 95, n. 40.

L'assegnazione al personale dei veicoli e degli altri strumenti di servizio è disposta dal Comandante con ordine di servizio. Chi li riceve in consegna è tenuto ad usarli esclusivamente ai fini del servizio, deve conservarli in buono stato e segnalare ogni necessità di manutenzione e pulizia al Comando.

E' fatto obbligo di denunciare ai competenti organi di Polizia ed al Comando lo smarrimento o la sottrazione del distintivo di riconoscimento individuale (placca), nonché di quello di cui all'art. 12, comma 5, del D.L.vo 30 aprile 1992, n. 285. E' altresì fatto obbligo di denunciare lo smarrimento o la sottrazione dei blocchetti di ricevuta, nonché dei verbali e dei preavvisi. E' altresì fatto divieto di usare i veicoli in dotazione da parte di persone non appartenenti al Corpo, se non espressamente autorizzati dal Comandante.

I distintivi di riconoscimento e di grado sono rispettivamente conformi a quelli contemplati all'allegato B della Liguria 8.8.1995, n. 40.

Art. 36

Armamento

L'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, ai fini ed agli effetti della Legge 7 marzo 1986, n. 65, e il 61 DM 4 marzo 1987, n. 145, è fornito a cura e a spese dell'Amministrazione comunale.

La dotazione, il trasporto, il porto, la custodia, l'impiego di armi e munizioni, il tipo delle stesse, l'uso d'arme di coercizione e l'individuazione dei servizi da svolgersi armati, è materia disciplinata da apposito regolamento.

TITOLO VII

Responsabilità e riconoscimenti

Art. 37

Responsabilità disciplinare

Fermo restando l'applicazione delle norme vigenti e in particolare del Regolamento organico generale, costituiscono infrazioni disciplinari le violazioni alle norme del presente regolamento.

Le procedure e le sanzioni sono disciplinate dall'art. 59 del D.L.vo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni nonché dalle disposizioni in materia previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il comparto Regioni - Enti locali.

I provvedimenti disciplinari sono annotati nello stato di servizio degli interessati in conformità a quanto previsto in materia dalle norme sopra richiamate.

Art. 38 Riconoscimenti

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale che si siano particolarmente distinti per impegno, diligenza, capacità professionale od atti eccezionali di merito, oltre a quanto previsto dal Regolamento Organico generale per il personale del Comune, possono essere concessi i seguenti riconoscimenti, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:

- a) compiacimento o nota di merito del Comandante
- b) elogio scritto del Comandante
- c) encomio semplice del Sindaco

che viene conferito come riconoscimento di applicazione ed impegno professionale che vanno oltre il doveroso espletamento dei compiti istituzionali al personale che, per attaccamento al servizio, spirito di iniziativa e capacità professionale, consegue apprezzabili risultati nei compiti d'istituto;

- d) encomio solenne deliberato dalla Giunta Comunale

che viene conferito al personale che abbia dimostrato di possedere, in relazione alla qualifica ricoperta, spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa;

- e) proposta di ricompensa al valore civile per gli atti di particolare coraggio.

La concessione dei riconoscimenti è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

TITOLO VIII **Norme transitorie e finali**

Art. 39

Rinvio al regolamento generale per il personale del Comune

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme del Regolamento Organico Generale del Personale e del Regolamento per la disciplina dei concorsi.

Art. 40 Nuova denominazione del Corpo

Tutti gli atti e le norme vigenti nei quali compare la indicazione di “Vigili Urbani” debbono intendersi, dal momento di entrata in vigore del presente Regolamento, riferiti al Corpo di Polizia Municipale.

Art. 41
Abrogazione di disposizioni

Il precedente Regolamento del Corpo approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 26.7.1955 e successive modificazioni è abrogato.

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE
Indice

TITOLO I Istituzione e ordinamento del Corpo

- Art. 1** Istituzione del Corpo di Polizia Municipale
- Art. 2** Collocazione del Corpo nell’Amministrazione Comunale
- Art. 3** Finalità e compiti del Corpo
- Art. 4** Dipendenza del Corpo
- Art. 5** Funzioni di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza
- Art. 6** Rapporti con altri servizi comunali
- Art. 7** Organico del Corpo
- Art. 8** Struttura del Corpo
- Art. 9** Rapporto gerarchico

TITOLO II Attribuzioni e compiti degli appartenenti al Corpo

- Art. 10** Attribuzioni del Comandante
- Art. 11** Attribuzioni del ViceComandante e degli addetti al coordinamento ed al controllo
- Art. 12** Attribuzioni degli operatori
- Art. 13** Attribuzioni comuni
- Art. 14** Qualifiche del personale del Corpo

TITOLO III Accesso al Corpo e formazione professionale

- Art. 15** Accesso al Corpo
- Art. 16** Formazione ed aggiornamento professionale

TITOLO IV Norme relative allo svolgimento dei servizi

- Art. 17** Tipologia del servizio
Art. 18 Servizi stradali appiedati e a bordo di veicoli
Art. 19 Obblighi d'intervento e di rapporto
Art. 20 Ordini e disposizioni di servizio
Art. 21 Orario e turni di servizio
Art. 22 Reperibilità
Art. 23 Mobilità, distacchi, comandi e missioni

TITOLO V Norme di comportamento

- Art. 24** Norme generali di condotta
Art. 25 Comportamento in pubblico
Art. 26 Disciplina
Art. 27 Rapporti con i superiori
Art. 28 Reclami
Art. 29 Obblighi al termine del servizio
Art. 30 Segreto d'ufficio e riservatezza
Art. 31 Saluto

TITOLO VI Dotazioni

- Art. 32** Uniforme
Art. 33 Servizi in uniforme
Art. 34 Tessera di riconoscimento
Art. 35 Strumenti in dotazione e distintivi
Art. 36 Armamento

TITOLO VII Responsabilità e riconoscimenti

- Art. 37** Responsabilità disciplinare
Art. 38 Riconoscimenti

TITOLO VIII Norme transitorie e finali

- Art. 39** Rinvio al regolamento generale per il personale del Comune
Art. 40 Nuova denominazione del Corpo
Art. 41 Abrogazione di disposizioni